

Successo (con moderazione) per il cantante emiliano in concerto ieri a Mosca nel palazzo dei Congressi

Fra il pubblico ministri autorità e una rumorosa rappresentanza italiana Ma i russi chiedono Cutugno

Zuccherò, rock al Cremlino

Il concerto di Zuccherò nel Palazzo dei Congressi del Cremlino: un segno del cambiamento dei tempi, non una trasgressione. Un successo (contenuto) di pubblico, e non solo giovanile. In sala anche ministri e autorità militari. Gli unici a distinguersi per rumorosità, gli italiani in trasferta: cori da stadio e bandiere tricolori. «Non è questo l'evento che salverà l'Urss» ha detto il direttore della tv di Mosca.

del concerto della Moretti-... (text continues with details of the concert and the atmosphere in the Kremlin)

Kino (rimasto però in ombra rispetto ad Andrea Brando, chitarrista già visto al fianco di Vasco Rossi, ed assai più spettacolare e aggressivo del collega sovietico), e due bis, Any Time e Hai scelto me, Zuccherò se ne va con una frase di Marvin Gaye, «dove lascio il mio cappello lì è la mia casa».



Successo senza enfasi per Zuccherò a Mosca

Si gira il film di De Luigi sull'Aids Reteitalia o dell'ipocondria

Un nuovo tv-movie sull'Aids. Si chiamerà Non aver paura Giulia lo sceneggiato in due puntate che Reteitalia sta girando in questi giorni a Roma, per la regia di Filippo de Luigi. Al centro della storia è una anchor-woman di successo, che arrivata ai vertici della sua carriera scoprirà di essere sieropositiva. Nel ruolo della protagonista è Patricia Millardet, affiancata da Corinne Clery e Isabella Rosselino.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Ulcere, soffi al cuore, tumori, e ora anche l'Aids. Questo il nuovo filone di «patologia cinematografica» che Reteitalia propone come «genere» vincente della nuova stagione televisiva. E a parlare del «male del secolo» sarà Non aver paura Giulia, il nuovo film in due puntate che la società di produzione berlusconiana ha iniziato a girare in questi giorni a Roma e consegnerà agli schermi di Canale 5 il prossimo autunno.

A firmare la regia del film sarà l'esordiente Filippo de Luigi, passato ora dietro la macchina da presa dopo aver prodotto pellicole come Oggi ho vinto anch'io, storia di un malato di cuore e Vuole di vivere, racconto della vita di un malato di cancro. Il ruolo da protagonista è affidato a Patricia Millardet che, lasciate da poco le vesti del giudice Silvia Conti nella Procura, vestirà quelle di una anchor-woman di un network romano, che un giorno scopre di essere sieropositiva. Sarà dunque allontanata dal suo lavoro, per la gioia della sua antagonista interpretata da Isabella Rosselino. Una manager rampante che da sempre aveva cercato di mettere fuori gioco la «collega». Mentre a regnare vicino a Giulia è Millardet nel momento del bisogno sarà soltanto Maria, un'amica spensierata e un po' superficiale, interpretata da Corinne Clery.

Dalla vicenda sono quasi assenti i personaggi maschili, fatta eccezione per il marito di Giulia, al secolo Spiros Focas e il «bet pilot», Alfons Halder, che sarà la causa della malattia della protagonista. «Il film», ha spiegato il regista, «non sarà certamente un racconto d'azione, non di stacco di reni, ma una storia di vita, di un'evoluzione psicologica di una donna che improvvisamente si troverà isolata da tutti, anche dalle persone che fino ad allora le erano state più vicine. Insomma, il film vuol essere un tentativo di affrontare un problema molto reale come quello della solitudine imposta al sieropositivo. L'idea di parlarne è nata da un episodio di cronaca: qualche anno fa la stampa mise in giro la voce che Isabella Rosselino fosse malata di Aids. Lei andò davanti alle telecamere del telegiornale per smentire, ma nonostante tutto la gente continuò a crederla malata. Da questo spunto è nata la storia di Giulia, che non vuole essere un film sull'Aids ma su tutti i problemi del mondo esterno crea a chi è malato, in una parola, la solitudine».

«Giulia è una donna forte e combattiva», ha sottolineato la Millardet, che esprime il suo dramma senza arrendersi, e in questo mi sembra molto vicina al mio ultimo personaggio della Procura, anche la Conti, rimasta sola e vedova, esprimeva ugualmente un grande coraggio. E se in principio la protagonista ha delle debolezze, il mondo esterno crea a chi è malato, insomma, seguendo la tendenza del film, definiti «di cronaca». Non aver paura Giulia sarà solo una delle prossime pellicole di Reteitalia che si ripromettono di risolvere i soggetti «disgraziati». Al gusto del pubblico è cambiato - ha commentato Riccardo Tozzi, responsabile delle produzioni di Reteitalia - Oggi la gente, sollecitata dalla tv realtà, si appassiona molto di più alla cronaca che alle storie romanzate. Motivo per cui le nostre produzioni si orienteranno in futuro su tv-movie che affondano le radici nel reale.

ALBA SOLARO

MOSCA. È come se in Italia qualcuno avesse tenuto un concerto rock in Vaticano; l'impatto simbolico di Zuccherò che suona al palazzo dei Congressi del Cremlino è in fondo lo stesso. Non una trasgressione, ma un segno che le cose stanno cambiando, e che anche la musica rock da queste parti ha riassorbito almeno in parte il carattere sovversivo che si è portata dietro per tutti questi anni. Infatti i moscoviti hanno accolto lo show più che con scandalo, con una certa naturale perplessità. L'anima-

zione che c'era stata il giorno prima, alle prove generali, con l'assalto del palco da parte dei giovani dell'Urss, non si è ripetuta, anche perché la serata di ieri, trasmessa dalle telecamere di Rialuce, della tv sovietica e di parecchie altre nazioni, aveva un carattere molto ufficiale. In sala c'erano il ministro della Cultura, Nikolaj Gubenko, il ministro della televisione, Kravcenko; autorità militari, artisti e dirigenti del Bolscioi, cadetti, coppie, famiglie, tutta la comunità italiana a Mosca, ed i 180 vincitori

del concorso della Moretti-... (text continues with details of the concert and the atmosphere in the Kremlin)

«Diogene», una rubrica con i capelli bianchi

Il lunedì e il martedì il Tg2 dedica una rubrica alla terza età: Diogene Anni d'argento. Curata da uno staff tutto femminile, la trasmissione raccoglie le denunce degli ultrasessantenni e ha realizzato finora una media di sei milioni di telespettatori. Inchieste, consigli, informazioni utili e una linea telefonica (fanno da centralisti le reclute del sindacato pensionati) aperta tutti i giorni.

sto, e per gli anziani che ogni giorno vivono condizioni di abbandono, isolamento o di difficoltà, che la trasmissione (una rubrica della redazione «diritti del cittadino» del Tg2, in onda ogni lunedì e martedì alle 13.15) cerca di dare il suo contributo. Perché cambia l'immagine e la cultura dell'anziano, «a parole tutti affermano che l'anziano è una grande risorsa - dice Mariella Milani, caporedattore della redazione e conduttrice della trasmissione - ma nei fatti non ci crede nessuno. E ancora purtroppo radicato lo stereotipo dell'anziano seduto sulla panchina di un giardino».

colgo o di un assistente sociale. L'impatto è stato infatti molto forte: non riuscivo ad accettare l'idea che non potevo risolvere le situazioni di abbandono e di solitudine che mi venivano raccontate. Ora mi rendo conto di fare qualcosa di utile: riuscire ad arrivare a persone che altrimenti non avrebbero possibilità di essere informati mi sembra già un buon risultato. E mi sembra un miracolo che ci siano così tante persone che seguono la trasmissione».

La stessa impronta segnerà anche Caro Diogene, la trasmissione sui piccoli e grandi problemi del cittadino curata dalla stessa redazione di Diogene Anni d'argento, che sarà in onda il prossimo anno.

STEFANIA SCATENA

ROMA. «Questa in cui viviamo non è una società. Una società seria la suoi valori della saggezza e dell'esperienza; una reale società non abbandona i suoi vecchi. Noi invece diventiamo emarginati. Non capirò anche a lei».

vide Maria, Turidolo conclude la breve intervista con la giornalista di Diogene Anni d'argento. L'emarginazione può essere compensata a buon diritto, «ma non si può continuare a vivere in una società di emarginati. E per questo».

Secondo i rilevamenti Auditel delle prime quattro puntate, infatti, Diogene Anni d'argento è stato seguito da più di sei milioni di persone. I dati sul pubblico di Diogene Anni d'argento, che sarà in onda il prossimo anno.

La stessa impronta segnerà anche Caro Diogene, la trasmissione sui piccoli e grandi problemi del cittadino curata dalla stessa redazione di Diogene Anni d'argento, che sarà in onda il prossimo anno.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like UNO MATTINA, SANTA BARBARA, POLIZIOTTI IN CITTA, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like I CANTONI E LE STORIE DI PATA, ALBERO AZZURRO, ADDERLY, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like DSHMERIDIANA, REGIONALI REGIONALI, DBL Universo città, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like SUPERWRESTLING, CAMPO BASE, WRESTLING SPOTLIGHT, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like SPORT NEWS, LA GRANDE MISSIONE, TV DONNA, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like LA GRANDE MISSIONE, SPOSI, GLI INTOCCABILI, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like OL'ULTIMI GIORNI DI UNO SCAPOLA, GENTE COMUNE, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like STREGA PER AMORE, TARZAN, RIPTIDE, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like UNA VITA DA VIVERE, AMANDOTTI, APPUNTANDO IL DOMANI, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like SUPER HIT, ON THE AIR, LED ZEPPELIN, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE, IRYAN, etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like PICNIC A HANGING ROCK, BRILLANTE, L'AMORE BRIVE, etc.